



Comunicato stampa

A LUCCA «MITO E BELLEZZA». NAPOLEONE ED HERMÈS: LA PASSIONE PER IL BELLO E IL RAFFINATO

I foulards della *maison* francese e preziosi oggetti di epoca napoleonica in mostra dal 6 dicembre al 7 marzo a Palazzo Ducale

La Provincia di Lucca, con la collaborazione eccezionale di Hermès e con il concorso della R union des Mus es Nationaux di Francia, promuove "Mito e Bellezza", un percorso espositivo che svela il legame tra Napoleone e Emile Maurice Herm s in un gioco di corrispondenze tra i foulards della maison francese, simboli, oggetti, opere d'arte e documenti di epoca napoleonica. La mostra, realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e promossa dal MiBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e dal Mus e dell'Arm e di Parigi, si terr  dal 6 dicembre p.v. al 7 marzo 2010 a Lucca, Palazzo Ducale, in cui govern , dal 1805 al 1814, la principessa Elisa Baciocchi, sorella di Bonaparte, ed   a cura di **Roberta Martinelli**, direttore del Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'Isola d'Elba e dell'architetto **Velia Gini Bartoli**.

Si tratta di **900 mq di esposizione, organizzate in 4 sezioni dedicate rispettivamente a Napoleone, a Herm s, agli apparati militari di primo e secondo Impero cos  come alla marina, e alla vita civile**, di cui fanno parte **80 foulard e 140 oggetti provenienti dalle pi  prestigiose collezioni francesi**. Tra queste la collezione privata che ispir  la produzione di Emile Maurice Herm s lascia rue du Faubourg Saint - Honore, Parigi.

Perch  Napoleone ed Herm s insieme?

Nel 1937 Emile Maurice Herm s, prendendo ispirazione dalla tradizione dei *mouchoir de cou*, il fazzoletto da collo indossato ancora oggi dai soldati, ha inventato il *carr * in seta 90x90, facendolo diventare un elegante accessorio di abbigliamento femminile, testimone di storie e Storia. Le ricerche di Martinelli e Gini Bartoli evidenziano come, per oltre 40 anni, il suo interesse e quello del genere Robert Dumas si sia orientato verso tantissimi oggetti legati al mito dell'Impero, molti dei quali appartenevano alla collezione di famiglia conservata all'ultimo piano della maison a Parigi. L'epopea napoleonica   evidente nella produzione di *Lettre a Murat* (1946), *Victoire A* (1948), *Victoire B* (1949) e *Napoleon* (1967), ma sono oltre un centinaio i foulards fortemente connotati storicamente. Questo messaggio, interpretato prima di tutti da Ugo Grygkar e Philippe Ledoux, poi da Joachim Metz (Anni Ottanta), Caty Latham e Sandra



Mito e Bellezza

Laroche (Anni Novanta), spesso non viene colto – secondo le ricercatrici - a causa dell'effetto più immediato dato dalla raffinatezza della seta, dai disegni e dalla bellezza dei colori. Simboli e 'storie' ispirate all'Impero diventano così un gioco per caratterizzare un'intera produzione; un gioco che "Mito e Bellezza" ripropone al visitatore, coinvolgendolo in un percorso in cui scoprire identificazioni e abbinamenti e in cui al foulard viene riconosciuto un inaspettato valore culturale.

In «Les Robes» (Ledoux, 1968), ad esempio, sono raffigurati nove cavalli di razze diverse; alcuni sono ispirati ai ritratti dei cavalli più belli delle Grandi Scuderie napoleoniche. Spunta, tra questi, "le Sara" in alta *monture*, uno dei preferiti dell'imperatore: lo accompagnò nella campagna di Russia ed è rappresentato da Hermès con la sella utilizzata il giorno della sua incoronazione. Le raffigurazioni di Sara non solo appaiono nei dipinti di Alexandre Sauerweid e di Pierre Marinet, ma anche nei serviti di piatti da dessert dell'imperatore disegnati da Swebach nel 1808 per la manifattura Sèvres. Significativi aspetti della vita quotidiana di una società parigina serena e benestante si trovano in «Promenades de Paris» (Ledoux, 1962), immagini della vita militare in «Marine et Cavallerie» (Ledoux, 1967), tratto da un dipinto di Louis Mozin, che rappresenta la cattura della flotta olandese da parte di Jean Charles Pichegru, e in "Brandebourgs" (Cathy Latham, 1972) dove è raffigurata una giubba da Cacciatore a Cavallo della Guardia Imperiale del II impero.

In «Mito e Bellezza» sarà possibile vedere la splendida collezione di armi che Napoleone donò al generale in Capo Masséna, le placche mobili originali di Caran d'Ache, i modelli a grandezza naturale dei sapeurs della Grand Armée del 1806 - 1807, gli oggetti "da campagna" e da viaggio dell'Imperatore, i soldatini della collezione Frank, carte geografiche d'epoca, l'originale fontana a cocò, un distributore di bibite che distillava rinfrescanti bevande a base di limonata e liquirizia in estate e calde tisane nei periodi freddi...

L'esposizione accetta il gioco dei messaggi nascosti di Emile Maurice Hermès e invita i visitatori a scoprire le autentiche fonti di ispirazione; è un'occasione per far conoscere, attraverso le narrazioni in seta, storia, mito e vita quotidiana dell'epoca napoleonica, così come un'opportunità per rivedere una produzione accessori moda vintage estremamente raffinata.

«Mito e Bellezza», a ingresso libero, sarà visitabile a Palazzo Ducale con i seguenti orari: dal 6 dicembre al 5 gennaio 2010, tutti i giorni, orario continuato: ore 10 - 18; il 25 dicembre e il 1 gennaio dalle 15 alle 18; dal 7 gennaio al 7 marzo dalle 10 alle 18, chiuso il martedì.

Dopo Lucca, la mostra sarà allestita nell'inverno 2010 - 2011, presso il Museo dell'Armée di Parigi.

Catalogo
Mito e Bellezza, ed. Electa, Milano, 2009
a cura di Roberta Martinelli e Velia Gini Bartoli
Progetto grafico Pierluigi Da Prato
Formato 24x28 - pp330
300 illustrazioni a colori
prezzo di copertina 48 €

Tutte le informazioni su www.mitoebellezza.it

Media relations: dr.ssa Tania Buonatesta - mob. +39 3482304494; press@mitoebellezza.it